

COMUNE DI LEVERANO

PROVINCIA DI LECCE



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STRUTTURA DEL BILANCIO 2015-2017 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011	7
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	9
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO	12
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO.....	18
PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI.....	19
PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	19
FONDO DI RISERVA.....	26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	26
PATTO DI STABILITÀ.....	27
SPESE DI PERSONALE	28
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	28
CONCLUSIONI	29

PREMESSA

L'art. 151 del TUEL stabilisce nel 31.12 dell'anno precedente il termine entro cui il bilancio dell'ente locale deve essere sottoposto all'Assemblea consiliare per la sua approvazione.

Il bilancio, in relazione a quanto disposto dall'art. 21 della L. n. 196/09, deve essere costruito a legislazione vigente: qualora eventuali norme successive alla sua approvazione dovessero comportare la necessità di apportare modifiche, il Consiglio provvederà alla opportune variazioni, acquisiti i relativi dati.

Va osservato, in via preliminare, che con propria deliberazione n. 146/2013 la Giunta ha stabilito di partecipare dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dall'art. 9 del DL. n. 102/2013. Con decreto del MEF n. 92164 del 15/11/2013 sono state formalmente individuate le Amministrazioni locali, fra le quali il nostro Ente, che parteciperanno alla sperimentazione. Il periodo di sperimentazione è volto a verificare la rispondenza dei nuovi sistemi contabili alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne eventuali criticità per le conseguenti modifiche a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

L'Ente, conseguentemente e necessariamente, si è adeguato alle disposizioni di cui al titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a quelle del DPCM 28.12.2011, nonché ai principi contabili vigenti. Il Comune è, pertanto, tenuto ad approvare i nuovi bilanci previsti dall'articolo 9 del DPCM citato che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

L'adesione al terzo anno di tale sperimentazione ha garantito al Comune la necessaria esperienza operativa per affrontare sin dal 01/01/2015 l'entrata in vigore del nuovo sistema contabile.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Al bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale sono allegati:

- a) il documento unico di programmazione;
- b) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- d) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- e) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- f) la relazione del collegio dei revisori dei conti;
- g) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Si evidenzia che il Comune di Leverano non ha fatto ricorso durante l'intero esercizio 2014 all'anticipazione di tesoreria in quanto la giacenza della liquidità è stata sufficiente per far fronte ai pagamenti programmati.

Con atto n. 16 del 29.05.2015, esecutivo ai sensi di legge, il Consiglio ha approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 determinando un *disavanzo tecnico* d'amministrazione di € 246.293,51.

Come evidenziato nella suddetta deliberazione consiliare, il *disavanzo tecnico* è dovuto all'adozione del nuovo sistema contabile il quale ha previsto una diversa modalità di calcolo del risultato di amministrazione. In effetti, nell'ipotesi di mantenimento del precedente sistema contabile, il rendiconto si sarebbe chiuso con un risultato di amministrazione positivo di 574.916,53. Da tale importo è stato necessario sottrarre il Fondo Pluriennale Vincolato, per spese correnti e spese in conto capitale, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, gli altri accantonamenti e la parte vincolata determinando un nuovo risultato di amministrazione che per il 2014 è negativo per € 246.493,51. Tale *disavanzo tecnico*, per il primo anno di applicazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili può essere ripartito in 30 annualità, a quote costanti, da iscriversi nei bilanci di previsione, che ammontano a € 8.217,00 (art. 3 comma 16, D.lgs. 118/2011).

Entrando nel dettaglio, non può sottacersi la difficoltà incontrata nella stesura dei documenti contabili per le annualità 2015-2017 rappresentate non solo dalla complessità del nuovo sistema contabile e dalla volatilità delle norme e dei principi contabili sottesi, ma soprattutto dalla drastica diminuzione delle risorse statali.

Al riguardo va rilevato che negli ultimi anni le relazioni tra Stato centrale e istituzioni territoriali sono state tutt'altro che facili, a causa di scelte economiche gravemente impattanti sui bilanci degli Enti locali e di disposizioni normative che hanno fortemente penalizzato Regioni, Province e Comuni. Con riguardo ai Comuni, ad ogni manovra economica il contributo richiesto in termini di minori risorse per i bilanci e di vincoli

alla spesa è andato crescendo. Il risultato di queste scelte è che, se si tiene conto della quota prelevata dall'Agenzia delle Entrate sull'IMU destinata al Comune, in aggiunta a quella prelevata dallo Stato sui capannoni, si può parlare oggi di **trasferimenti comunali allo Stato**, e non viceversa.

Anche per l'anno 2015 con la legge 190/2014 (legge di stabilità) sono previsti ulteriori tagli al fondo di solidarietà che, come dimostrano i prospetti seguenti ammontano ad € 124.079,91 (1.230.241,69 – 1.106.161,78):

Anno: 2014 Ente selezionato: LEVERANO (LE)
 Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4160410360
 Estrazione dati al 03/07/2015 10:41:52

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	
Attribuzioni	Importo
RISORSE NETTE ATTRIBUITE A TITOLO DI FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART.1, C. 380 E 380-BIS L.228)	1.264.070,46
RIDUZIONE ARTICOLO 47, C. 8. DL 66/2014)	-40.053,92
INTEGRAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 (ART. 43, C. 5, DL 133/2014)	6.225,15
TOTALE	1.230.241,69

Ente selezionato: LEVERANO (LE)
 Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4160410360
 Estrazione dati al 17/07/2015 10:10:38

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	1.106.161,78
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	0,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE	1.106.161,78

Nel caso di risultato algebrico negativo il recupero avverrà tramite Agenzia delle Entrate

Recupero dell'Agenzia delle Entrate relativo a:

Quota per alimentare F.S.C. 2015 (38,23% calcolato su IMU standard 2015)	-656.550,12
---	--------------------

Ad incidere in maniera drammatica sullo stato attuale dei bilanci dei comuni sono stati diversi provvedimenti economici. Il decreto legge n. 78/10, ha imposto un taglio di risorse di 300 milioni di euro per il 2011 e di 500 per il 2012; poi il cosiddetto decreto "Salva Italia" del 2011, ha portato il 2012 a - 415 milioni. Successivamente la cosiddetta "Spending

review" ha sommato altri 500 milioni per il 2012 che sarebbero diventati 1 miliardo per il 2013. La legge di stabilità 2014 e il decreto "Renzi" hanno aggiunto ulteriori tagli alle risorse, aggravati, come sopra specificato dalla legge di stabilità 2015.

È da evidenziare che il Comune di Leverano, in previsione dei tagli previsti per l'esercizio 2015, con deliberazione consiliare n. 47 del 27/11/2014 ha provveduto nell'anno 2014 all'estinzione anticipata di n. 5 mutui con la Cassa DD.PP., scadenti nel 2015, utilizzando l'avanzo di amministrazione per € 142.659,24, somma che avrebbe dovuto pagare nel 2015 con risorse proprie di bilancio.

STRUTTURA DEL BILANCIO 2015-2017 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa:

- TITOLO 1 SPESE CORRENTI;
- TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE;
- TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE;
- TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI;

- TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE;
- TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce (2014);
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione (valori assestati 2014).
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui si autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi considerati, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

In merito ai futuri equilibri di bilancio, si ricorda che l'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" entrata in vigore il 30.01.2013 ma efficace per gli enti locali dal 1 gennaio 2016 prevede che i bilanci si considerano in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Si dovrà fin d'ora indirizzare l'attività contabile si da attuare preventivamente gli obblighi sopraindicati.

Dall'allegato relativo agli equilibri di bilancio, anche per l'esercizio 2015, non vengono utilizzate entrate da oneri di urbanizzazione per finanziare le spese correnti.

Dai prospetti che seguono, risulta che il bilancio del Comune di Leverano è perfettamente in equilibrio, anche se, come sottolineato più volte dal Responsabile del Servizio Finanziario, la velocità con cui si riducono le entrate correnti (segnatamente il Fondo di solidarietà comunale) è maggiore di quella con cui si riducono le spese ordinarie, per cui occorrerà adottare quanto prima idonee manovre strutturali di riduzione della spesa:

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2015

	Stanziamenti
--	--------------

BILANCIO CORRENTE

ENTRATE

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	418.099,91
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.729.051,00
Titolo 2.00 - Trasferimenti correnti	(+)	1.961.961,60
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	567.316,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	1.078.496,09
Totale		9.754.924,60
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso quota capitale di mutui/prestiti	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(+)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(+)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	25.000,00
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	
Totale		25.000,00-
Totale bilancio corrente entrate		9.729.924,60

USCITE

Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	8.366.055,70
Titolo 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	1.098.876,90
Titolo 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	264.992,00
Recupero disavanzo di amm. esercizio precedente	(+)	
Totale bilancio corrente uscite		9.729.924,60

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE

COMUNE DI LEVERANO

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2015

	Stanziamenti
--	--------------

BILANCIO INVESTIMENTI

ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	1.401.547,23
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	8.493.855,30
Titolo 5.00 - Entrate riduzione attività finanziarie	(+)	
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	798.829,00
Totale		10.694.231,53
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(-)	1.078.496,09
Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine	(-)	
Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	
Mutui per debiti fuori bilancio	(-)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(-)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	25.000,00
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(-)	
Totale		1.053.496,09-
Totale bilancio investimenti entrate		9.640.735,44

USCITE

Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	10.739.612,34
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	
Totale		10.739.612,34
Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	1.098.876,90
Totale bilancio investimenti uscite		9.640.735,44

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO

ENTRATA:

Entrate tributarie

Rispetto al dato definitivo del 2014 le entrate tributarie non subiscono scostamenti di rilievo. È da far presente che il **Fondo di solidarietà comunale** (ex Fondo sperimentale di riequilibrio) allocato nel titolo 1° delle Entrate, come sopra evidenziato, registra una notevole diminuzione. Le variazioni delle altre entrate tributarie non sono degne di rilievo.

Per quanto concerne il **recupero dell'evasione tributaria**, nel corso del 2015 continuerà da parte dell'ufficio l'attività di accertamento delle imposte evase.

L'attività di recupero dell'evasione diviene sempre più importante e strategica in un contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Per quanto concerne la previsione dell'**IMU**, le aliquote sono rimaste invariate.

Di seguito il dettaglio delle previsioni di entrata del titolo I.

DESCRIZIONE CAPITOLO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
RECUPERO LOTTA EVASIONE ICI	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TARSU GIONALIERA	400,00	400,00	400,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	520.000,00	520.000,00	520.000,00
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	26.000,00	26.000,00	26.000,00
IMPOSTA AFFISSIONI	8.500,00	8.500,00	8.500,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA-IMU	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00

TOSAP	67.000,00	67.000,00	67.000,00
RECUPERO LOTTA EVASIONE TA.R.SU	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TASSA SUI RIFIUTI – TARI	1.885.889,00	1.885.889,00	1.885.889,00
TASI	870.000,00	870.000,00	870.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.106.162,00	1.106.162,00	1.106.162,00
EX ICIAP TRAMITE EQUITALIA	100,00	100,00	100,00

Trasferimenti statali, regionali e di altri enti

Sono allocati al titolo II dell'Entrata i trasferimenti statali di parte corrente per complessivi € 1.961.961,60. E' da evidenziare che a partire dall'esercizio 2016 il contributo statale sugli investimenti diminuisce di € 44.954,00 per la cessazione di rate ammortamento mutui.

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 567.316,00.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, servizi a domanda individuale, mensa scuola materna, ecc.

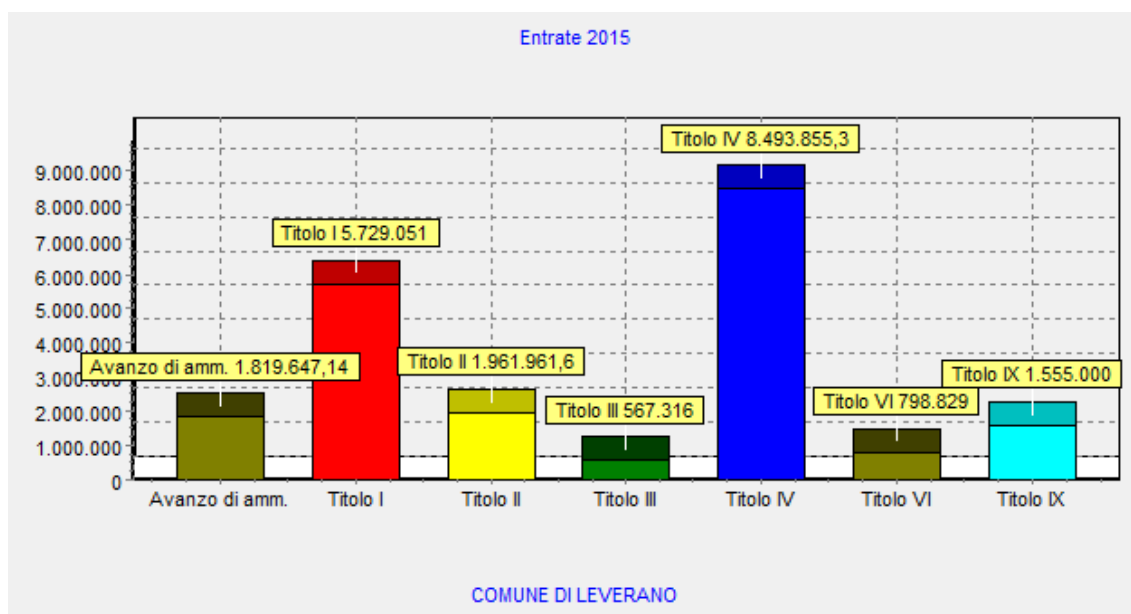
Per l'anno 2015 vengono confermate la tariffe adottate nell'esercizio 2014.

Le entrate 2015 sono maggiori rispetto all'esercizio precedente in quanto si registra una maggiore entrata per la mensa scolastica dovuta ad un incremento dell'utenza che si ripercuote di conseguenza anche con un aumento della spesa.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale a valere sul titolo IV, per l'annualità 2015, dirette a finanziare spese di investimento ammontano a complessivi € 8.493.855,30.

Il grafico che segue evidenzia tutte le entrate iscritte in bilancio:



SPESA:

Le previsioni di competenza per l'annualità 2015 del bilancio 2015-2017, escludendo le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente a € 49.306.286,23.

Spesa corrente

Lo sviluppo e il rilancio del Paese sono strettamente correlati ad un necessario nuovo impulso verso l'innovazione vera e concreta che deve anche toccare, se non partire dagli enti locali.

Gli enti locali devono essere i principali "attori" di tale innovazione per la missione, il ruolo e le funzioni che svolgono in quanto istituzionalmente più vicini ai cittadini.

Si è in presenza però di una notevole contrazione di risorse nel periodo considerato di dimensioni inaspettate rispetto ad una spesa annua corrente realmente aggredibile in quanto non obbligatoria.

Relativamente alle spese correnti si è continuata la costante attività di razionalizzazione e controllo.

Si è cercato con le risorse disponibili di confermare e/o ripristinare le medesime possibilità di spesa del 2014 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale.

In valore assoluto, la spesa per il personale nel 2015 è rimasta pressoché costante.

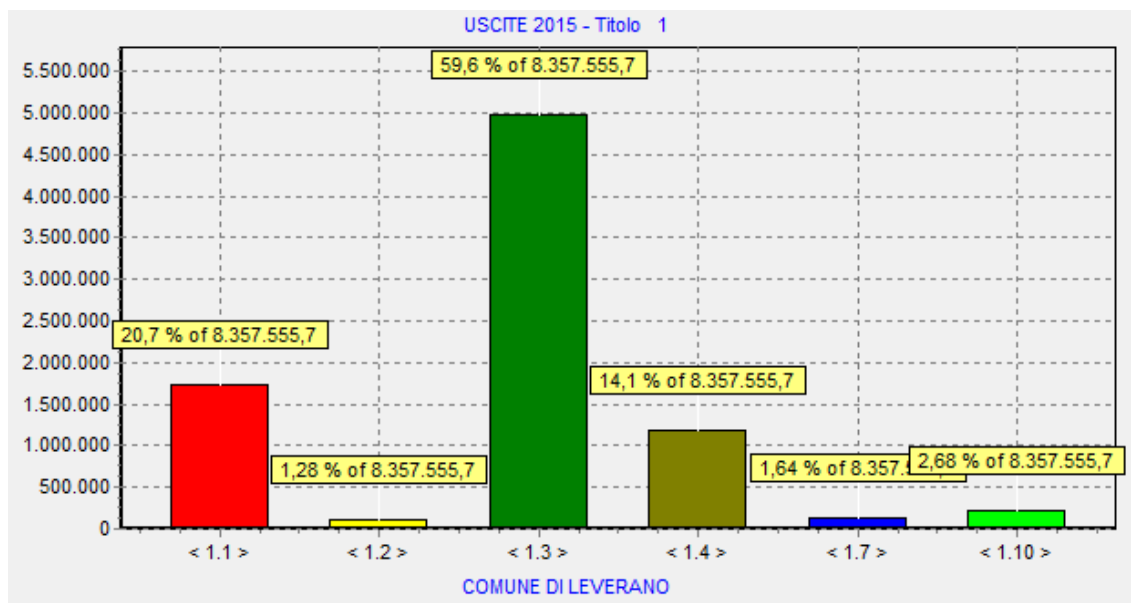
La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

- **MISSIONI:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;

- **PROGRAMMI:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni;
- **MACROAGGREGATI:** costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **TITOLI** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **CAPITOLI** e **ARTICOLI**.

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione. Questo perché la relazione tecnica non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse, ma gli elementi che possono incidere sull'equilibrio finanziario presente e futuro.

Il grafico che segue evidenzia ripartizione delle spese del titolo 1°:



- 1.1: Redditi dal lavoro dipendente
- 1.2: Imposte e tasse a carico dell'ente
- 1.3. Acquisto di beni e servizi
- 1.4 Trasferimenti correnti
- 1.7 Interessi passivi
- 1.10 Altre spese correnti

Spese in conto capitale

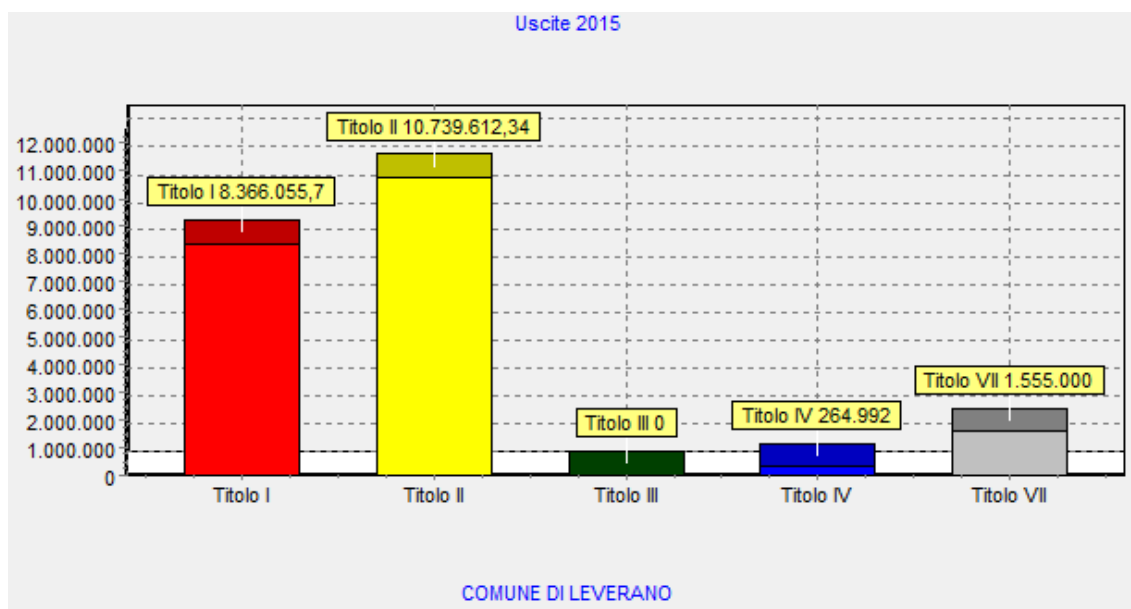
In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, già approvati dalla Giunta che, a seguito di partecipazione a vari bandi, sarà oggetto di integrazione nella seduta consiliare.

Spese per rimborso di prestiti

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2015, a € 264.992,00. Nel bilancio pluriennale 2016 e 2017 sono stati aggiornati ed integrati con le quote di ammortamento dei mutui previsti da contrarre nel programma delle OO.PP.

Il grafico che segue evidenzia tutte le uscite iscritte in bilancio:



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

La prima parte del prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente (2014);
- il calcolo del risultato di amministrazione finale dell'esercizio precedente alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili effettuate a tale data;
- risultato di amministrazione presunto al 31.12.2014 - determinato sulla base della stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio 2014 e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014.

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario.

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato dall'organo esecutivo.

Lo schema di programma rimane pubblicato per 60 giorni consecutivi prima della sua approvazione definitiva.

Gli aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione e, tenuto conto che si è provveduto a partecipare a vari bandi per il finanziamento di varie opere pubbliche, lo stesso sarà oggetto di apposita variazione nella seduta consiliare.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione.

PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del

fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nei tre prospetti, allegati al bilancio 2015-2017, predisposti con riferimento a ciascun esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento. Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati

nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2010/2014.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziare che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le risorse d'incerta riscossione di cui al prospetto che segue.

I proventi da oneri concessori non sono stati oggetto di accantonamento, essendo assistiti da polizze fideiussorie ed incassati per cassa.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Occorre evidenziare che per la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto,

in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1, comma 509, della Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota minima pari al 36%
- 2° anno (2016) quota minima pari al 55%
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70%
- 4° anno (2018) quota minima pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%

L'Ente ha inserito in bilancio l'importo risultante (100%), mentre si è avvalso della facoltà di utilizzare, solo per le entrate relative alla "Tarsu-Tares-Tari" la percentuale di graduazione del Fondo, inserendo nel bilancio 2015 e 2016 il 55% e nel 2017 il 70%:

 COMUNE DI LEVERANO VIA MENOTTI 73045 LEVERANO (LE) COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI Esercizio finanziario 2015					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 5.3
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
3010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.622.889,00			
	di cui accantonati per cassa sulla base del principio contabile 5.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accantonati per cassa	4.622.889,00	39.266,40	98.392,00	0,85%
3010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.106.162,00	0,00	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 1	5.729.051,00	39.266,40	98.392,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.951.308,85	0,00	-	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	3.000,00	0,00	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	907.852,75		-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	-	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.961.961,60	510,00	510,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	467.036,00	4.690,80	4.691,00	1,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.000,00	1.050,00	1.050,00	3,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	64.300,00	1.715,00	1.715,00	2,67%
3000000	TOTALE TITOLO 3	567.336,00	7.455,80	7.456,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.179.006,13			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.305.816,24			-
	Contributi agli investimenti da UE	4.794.093,80			-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da UE e da UE	1.078.496,09	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.600,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	368.249,17	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	8.493.855,30	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	16.752.183,90	47.232,20	106.358,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	9.336.824,69	47.232,20	106.358,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	7.415.359,21	0,00	0,00	

 COMUNE DI LEVERANO VIA MENOTTI 73045 LEVERANO (LE) COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI Esercizio finanziario 2015					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 9.3
3010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.622.889,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 9.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	4.622.889,00	39.266,40	98.392,00	0,85%
3010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.106.362,00	0,00	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 1	5.729.051,00	39.266,40	98.392,00	
	Trasferimenti correnti				
3010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	718.276,00	0,00	-	-
3010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	3.000,00	0,00	-	-
3010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00		-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	-	-
3000000	TOTALE TITOLO 2	721.276,00	510,00	510,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	467.036,00	4.690,80	4.691,00	1,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.000,00	1.050,00	1.050,00	3,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	64.300,00	1.715,00	1.715,00	2,67%
3000000	TOTALE TITOLO 3	567.336,00	7.455,80	7.456,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.290.000,00			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.200.000,00			-
	Contributi agli investimenti da UE	1.090.000,00			-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	250.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.540.000,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	9.557.643,00	47.232,20	106.358,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	7.017.643,00	47.232,20	106.358,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	2.540.000,00	0,00	0,00	

 COMUNE DI LEVERANO VIA MENGOTTI 73045 LEVERANO (LE) COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI Esercizio finanziario 2017					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 9.3
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.622.889,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 9.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	4.622.889,00	39.266,40	114.518,00	0,85%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010100	Tipologia 101: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.106.362,00	0,00	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.729.051,00	39.266,40	114.518,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	448.076,00	0,00	-	-
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	3.000,00	0,00	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00		-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	-	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	451.076,00	510,00	510,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	467.036,00	4.690,80	4.691,00	1,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.000,00	1.050,00	1.050,00	3,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	64.300,00	1.715,00	1.715,00	2,67%
3000000	TOTALE TITOLO 3	567.336,00	7.455,80	7.456,00	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00		-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00		-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	250.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	250.000,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	6.997.443,00	47.232,20	122.484,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	6.747.443,00	47.232,20	122.484,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	250.000,00	0,00	0,00	

L'accantonamento effettivo di bilancio corrisponde agli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione nel titolo primo della spesa per le entrate di dubbia esigibilità della parte corrente.

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,40 % per il 2015, 0,51 % per il 2016 e 0,54 % per il 2017.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio

precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

PATTO DI STABILITÀ

Con due decreti il Ministero dell'economia e delle finanze ha determinato gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni 2015-2018 ed il monitoraggio semestrale del Patto di stabilità interno per l'anno 2015.

Entrambi i provvedimenti, ed i relativi prospetti allegati, che hanno recepito le modifiche apportate dal decreto legge n. 78 del 2015 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" in materia di Patto di stabilità interno, hanno ottenuto parere favorevole dall'ANCI in sede di Conferenza Stato – città ed autonomie locali del 25 giugno 2015.

In particolare, nel Decreto relativo alla determinazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per gli anni 2015-2018 si specifica che l'obiettivo finanziario dei comuni di cui alla tabella 1 allegata al decreto legge 19 giugno 2015, n.78 deve essere ridotto di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità e che, pertanto, il prospetto degli obiettivi va aggiornato ogni qualvolta si procede alla variazione dell'accantonamento, stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Inoltre, la mancata trasmissione del prospetto degli obiettivi nei modi e nei tempi indicati nel Decreto costituisce inadempimento da parte dell'Ente.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti soggetti al patto di stabilità hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale anno per anno, e il rapporto dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente non può essere superiore ad una determinata percentuale stabilita per legge. Continua anche nell'anno 2015 il trend di mantenimento del livello di spesa raggiunto negli anni precedenti.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

CONCLUSIONI

Le criticità finanziarie sulle quali porre attenzione nella gestione del bilancio sono:

- **l'equilibrio di bilancio sostanziale e non solo formale**, vale a dire un equilibrio che si rifletta anche sulla situazione di cassa. Per questo è necessario controllare il grado di riscossione delle entrate e applicare in maniera adeguata il fondo svalutazione crediti, oltreché calendarizzare efficacemente l'avvio dei lavori pubblici;
- i vincoli di finanza pubblica, in particolare l'obiettivo del **patto di stabilità**: occorrerà monitorare costantemente l'andamento dei pagamenti al fine di evitare il pesante sistema sanzionatorio conseguente allo sforamento dei saldi programmati;
- **revisione della spesa**: occorrerà revisionare l'intera spesa dell'ente, efficientizzando ed ottimizzando ciascun settore amministrativo, al fine di conseguire risparmi di spesa in misura tale da compensare la contrazione progressiva dell'entrata;
- **recupero dell'evasione tributaria e contributiva**, al fine di incrementare a regime la riscossione spontanea delle entrate in un'ottica di miglioramento dell'equità fiscale.